

LEDRO

Otto associazioni valutano negativamente le politiche urbanistiche di questi 7 anni

«Comune di Ledro poco attento al paesaggio»

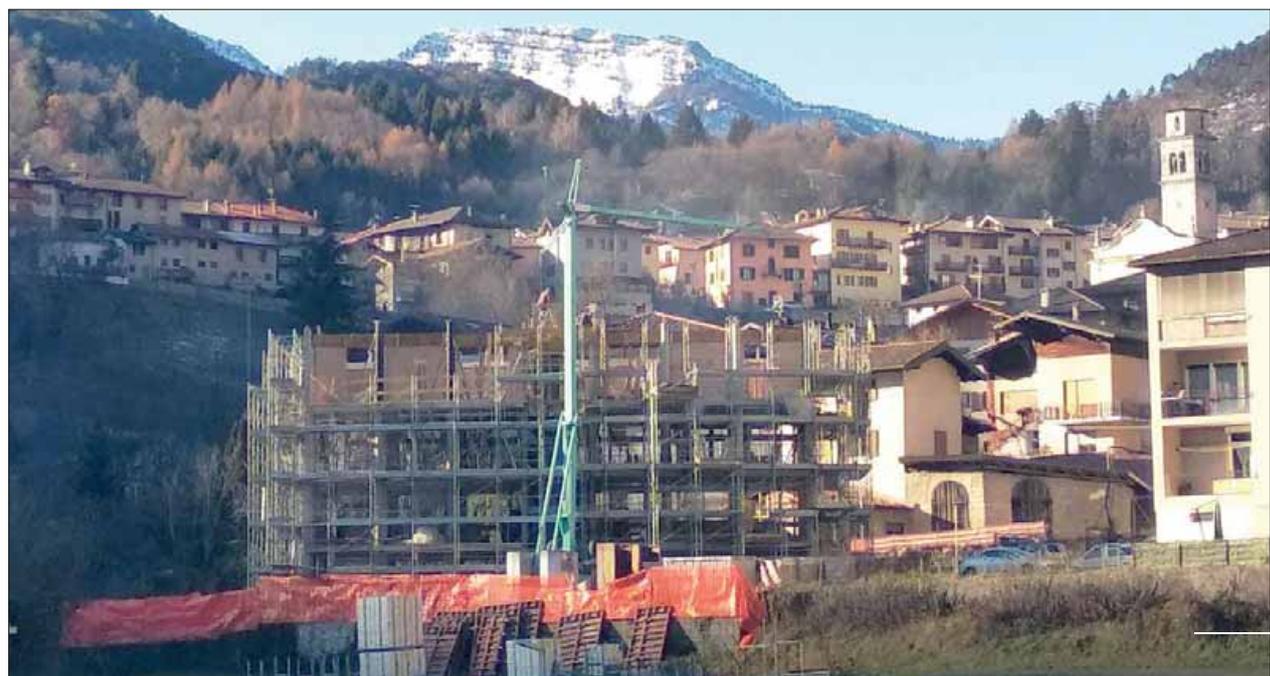
Gli ambientalisti attaccano «A Molina è uno scempio»

LEDRO - «È uno scempio paesag-gistico quello in corso a Molina di Ledro. Negli ultimi 7 anni - dice il coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro - il territorio di Ledro è diventato sempre di più l'oggetto del profitto, il luogo sul quale esercitare gli appetiti di espansione di operatori economici. Costruzione di nuovi parcheggi, consumo del suolo finalizzato alla costruzione di nuovi edifici, distruzione di sentieri antichi di montagna, stravolgimento di intere aree a ridosso del lago finalizzate a potenziare l'accoglienza turistica, sono solo alcuni degli episodi più ricorrenti. Si veda a questo proposito l'intervento di costruzione in località Molina co-

promozione turistica della valle è la seguente: "Uno scrigno di biodiversità culturale e naturalistica". Poche parole per indicare un contesto così denso di caratteri di eccezionale rilevanza da meritarsi due riconoscimenti Unesco: sito delle Palafitte e Riserva della Biosfera. Sofferamoci sulla attribuzione di Riserva della biosfera - dicono gli ecologisti - che pone l'accento sulla presenza di una straordinaria bellezza naturalistica, caratterizzata da una elevata biodiversità, una ricchezza storico culturale e non ultimo un equilibrio tra uomo e natura mantenuto nei secoli».

Nelle fasi preparatorie alla candidatura a Riserva della Biosfera «sono stati studiati, individuati e approfonditi da esperti tra il 2013 ed il 2014, una molteplicità di fattori che hanno portato alla valutazione che la valle di Ledro rappresenti un significativo esempio di equilibrio delle "3E: Ecologia, Economia, Equità". Una volta raggiunto il riconoscimento si "avrà l'occasione per lavorare insieme e fare delle 3E un modus vivendi". Così dichiarava l'allora assessore Mauro Gilmozzi a sostegno della candidatura. Negli ultimi anni il territorio è diventato sempre di più l'oggetto del profitto, il luogo sul quale esercitare gli appetiti di espansione di operatori economici».

Il coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro conclude: «Sul fronte della raccolta differenziata, della mobilità sostenibile, delle emissioni in atmosfera, del presidio del territorio alla lotta agli abusi, agli sversamenti di sostanze pericolose, della messa in atto di azioni di prevenzione primaria, della crescita di sensibilità nei confronti delle emergenze ambientali, si sono fatti grandi passi indietro. Abbiamo la percezione che si sia messa in atto una politica le cui parole chiave sono: qui comandiamo noi, la valle è nostra e la gestiamo come vogliamo. In occasione del referendum sul biodistretto, in valle di Ledro centinaia di cittadine e cittadini sono andate a votare, a loro chiediamo di mobilitarsi insieme al coordinamento per fermare le devastazioni in atto e in progetto nella valle di Ledro».



L'edificazione che sta sorgendo alle porte di Molina di Ledro; per questa e per altre questioni il coordinamento ambientalisti Alto Garda e Ledro critica la giunta di Renato Girardi; il sindaco invece ritiene che gli ecologisti siano disinformati: «La costruzione è stata inserita nel piano regolatore dal precedente sindaco e non dalla nostra amministrazione»

«Negli ultimi anni il territorio è diventato sempre più l'oggetto del profitto»

me esempio lampante di scempio».

Le associazioni che firmano questa pesante accusa all'amministrazione municipale di Ledro sono otto: Ledro Inselberg, Italia Nostra di Trento, Wwf Trentino, Riccardo Pinter, Rotte Inverse, Salvaguardia olivaia, Salvaguardia area lago e Sviluppo sostenibile. A loro risponde il sindaco di Ledro, Renato Girardi al suo secondo mandato (vedasi articolo a fianco) che accusa gli ambientalisti di non essere informati, «perché la costruzione di Molina è stata inserita nel Piano regolatore dall'amministrazione municipale a me precedente; inoltre abbiamo avviato assieme alla fondazione Mach progetti all'avanguardia per letame e liquami e diminuito e non aumentato le cubature nei piani urbanistici».

I gruppi ambientalisti, dal canto loro fanno appello ai valori contenuti nei due riconoscimenti Unesco per la valle di Ledro che secondo loro vengono disattesi: «La frase più utilizzata nei siti di

LA REPLICA

Girardi spiega i progetti green e la casa di Molina voluta dal sindaco precedente

«Gli ecologisti non sono informati»



Il sindaco di Ledro, Renato Girardi, è al suo secondo mandato; ha risposto agli ambientalisti elencando una serie di progetti per l'ambiente avviati con Mach e Appa

LEDRO - Il sindaco di Ledro, Renato Girardi, respinge le critiche degli ambientalisti e li accusa di essere disinformati: «Il mostro che loro criticano - dice - è stato inserito nel piano regolatore dall'amministrazione comunale precedente al mio primo mandato. L'edificio in costruzione a Molina effettivamente non è un gran-

ché - ammette il sindaco - ma noi non abbiamo cambiato nulla rispetto al piano regolatore redatto dai miei predecessori. È quindi un'accusa gratuita». Girardi poi cita alcuni progetti ambientali a lui cari, come quello che riguarda i liquami e i letami: «Negli ultimi 5 anni assieme alla fondazione Mach abbiamo

avviato uno studio e stabilito che il liquame in eccesso venisse portato a Storo dove per lo usano per i loro campi al posto del concime chimico. Per cui abbiamo finanziato e avviato il progetto *Prati ricchi di specie*, un progetto pilota in tutto il Trentino che elimina l'azoto in eccesso e rinaturalizza i prati permettendo un'ottima biodiversità. Sempre con Mach abbiamo acquistato una rivoltatrice di letame da 80 mila euro che fa un lavoro straordinario e la usano quasi tutti i contadini: fa maturare velocemente il letame e i risultati sono eccezionali visto che otteniamo letame privo di azoto e fosforo. La dirigente dell'Agenzia provinciale per l'ambiente, Raffaella Canepel, ci addita addirittura come esempio virtuoso, visto che, tra l'altro, da qualche anno nel lago di Ledro si è abbassata la concentrazione di fosforo e azoto e l'alga rossa, che c'è da 50 anni, da due anni affiora in forma leggera; sono risultati che non si sono mai ottenuti. Quindi le chiacchiere degli ambientalisti non contano, qua ci sono azioni concrete».

Girardi tratta quindi l'inquinamento dell'aria e quello elettromagnetico «sollevato in passato da Ledro Inselberg in riferimento alla centrale per il teleriscaldamento di Tiarno. Anche qui assieme all'Azienda sanitaria abbiamo fatto effettuare uno studio durato 7 mesi sui tumori infantili e ne è emerso che la zona è pulita e che anzi la qualità dell'aria è migliorata ed è pure diminuito il traffico di camion». Girardi parla anche di risparmio di anidride carbonica grazie al cambio di tutti i corpi illuminanti nei paesi ed edifici pubblici. Quanto alle strade forestali di montagna «sono gli abitanti e chi gestisce la montagna a chiederci strade sicure. Se il prato è bello è perché qualcuno lo taglia e chi lo taglia ci chiede di mantenere le strade funzionanti e pulite. Se gli abitanti di Biacesa mi chiedono una strada forestale sicura per fare legna in sicurezza io li ascolto». Infine conclude: «Rispetto a 10 anni fa noi abbiamo tolto dal piano regolatore 1.500 metri cubi di edificazioni. Quindi le critiche sono infondate».